

**Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze**  
**Struttura Semplice Dipartimentale**  
**Disturbi del Comportamento Alimentare**  
**Via G. Maggio 4**  
**16147 Genova**

Alla cortese attenzione dei medici di medicina generale

**I Disturbi del Comportamento Alimentare** (o Disturbi dell'Alimentazione, dall'inglese Eating Disorder) sono una gamma di disturbi caratterizzati da un alterato rapporto con il cibo e con il proprio corpo. Nei DCA l'alimentazione assume caratteristiche disordinate, caotiche, ossessive e ritualistiche, tali da compromettere la possibilità di approcciarsi al cibo normalmente. Nello stesso tempo le preoccupazioni per l'aspetto fisico diventano insostenibili e pervasive, tanto da minare l'autostima e la socialità della persona che ne soffre. Le persone che soffrono di un disturbo dell'alimentazione possono presentare una serie di comportamenti tipici: digiuno, restrizione dell'alimentazione, sia qualitativa che quantitativa, abbuffate (l'ingestione una notevole quantità di cibo in un breve lasso di tempo accompagnata dalla sensazione di perdere il controllo, ovvero non riuscire a controllare cosa e quanto si mangia), vomito autoindotto, assunzione impropria di lassativi e/o diuretici al fine di contrastare l'aumento ponderale, intensa attività fisica finalizzata alla perdita di peso. Si tratta di patologie complesse, determinate dalla stretta connessione di fattori biologici, psicologici, relazionali e culturali. Patologie di lunga durata che, se non trattate adeguatamente, tendono ad avere un andamento cronico con frequenti ricadute. I DCA necessitano di un trattamento integrato multidisciplinare che coinvolge aspetti biomedici e psico-sociali, con la necessità di un team di professionisti di diversa estrazione. Un trattamento di qualità è generalmente molto complesso e impegnativo, costoso economicamente e dispendioso in termini di tempo. Un mancato trattamento o un trattamento inadeguato può determinare l'evoluzione verso la cronicità, l'invalidità e persino la morte. Il costo sociale di questa patologia, sia diretto che indiretto, è molto rilevante (Luxardi et al., 2015; Simon et al., 2005). In Italia, secondo lo studio di Preti et al. (2009), la prevalenza nella vita di qualsiasi Disturbo Alimentare (intendendo per questi Anoressia Nervosa, Bulimia Nervosa, Disturbo da Alimentazione Incontrollata, e DA sottosoglia) è pari a 3,3% (IC: 2,2-5,0) in donne e uomini di età  $\geq 18$  anni.

Alcuni altri spunti di riflessione

- In media un medico di famiglia con 1500 assistiti ha uno o due pazienti con anoressia nervosa
- Gli altri disturbi dell'alimentazione sono più diffusi
- Attualmente solo meno della metà dei casi è identificata a livello della medicina di base
- Il ritardo diagnostico può avere serie ripercussioni sulla storia naturale del disturbo ed il trattamento precoce aumenta le possibilità di successo

Alla luce di questi dati riteniamo utile sensibilizzare la vostra categoria, ritenendovi in prima linea nell'identificazione precoce dei pazienti; al fine di semplificare questa azione, riteniamo utile fornirvi un semplice strumento di screening, il test autosomministrato **E.A.T. 26**, di cui si allega copia.

Per la compilazione e successiva valutazione da parte vostra sono sufficienti pochi minuti, e l'accuratezza nell'identificazione dei soggetti a rischio (non è un test diagnostico, giova ricordarlo) è più che accettabile.

Qualora lo riteniate opportuno, potete allegarlo alla richiesta di prima visita presso il nostro Centro (ricetta dematerializzata per visita psicologica).

Ricordiamo i nostri riferimenti, che sono:

**CDA ASL3, via G. Maggio 4 Genova, tel 010849/6564 -6686, mail [disturbi.alimentari@asl3.liguria.it](mailto:disturbi.alimentari@asl3.liguria.it)**

Grati per la vostra collaborazione, vi salutiamo cordialmente